

IL PROGETTO DI ALFIERI UN AVVENIRISTICO «VILLAGGIO» PER LE CELEBRAZIONI DEL CENTOCINQUANTENARIO DELL'UNITÀ

# Il cuore di Torino 2011 batterà sulla Spina2

## Alessandro Mondo

Da Italia 61 a «Italia 150», l'appuntamento con il futuro è sulla Spina2, tra corso Rosselli e corso Vittorio. Si guarda al Centocinquantesimo dell'Unità che Torino si è già candidata a celebrare: la sfida più importante dopo il successo olimpico.

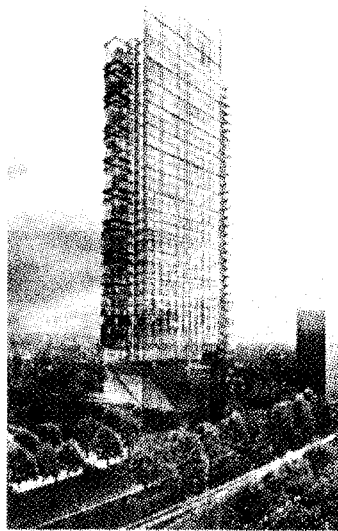
E c'è già un'ipotesi di progetto. Ambiziosa. Ci sta lavorando il Comune: costituire un grande «villaggio» in città, elemento caratterizzante della ricorrenza (come accadde per il Centenario) e trait d'union con le manifestazioni collegate all'iniziativa. La scelta di massima è caduta su Spina2: una fra le aree ad alto tasso di trasformazione urbanistica, ideale anche sotto il profilo della logistica e dei trasporti. Dal 17 marzo 2011 al 31 gennaio 2012, questo l'arco temporale proposto, sarà l'epicentro degli appuntamenti in città. Lo scenario è delineato in una bozza di documento: quattro pagine ad uso interno in cui l'assessorato alla Cultura traccia le coordinate. Obiettivo: approfittare delle strutture già presenti (Ogr, carceri Nuove) e di quelle in dirittura di arrivo (nuova stazione di Porta Susa, nuova Biblioteca centrale, raddoppio del Politecnico, grattacielo del SanPaolo-IMI, nuovo building della Provincia) per creare uno sterminato «villaggio» - «Italia 150», appunto - dove celebrare la storia del Paese e le prospettive della città davanti ai sette-otto milioni di visitatori previsti (per Italia '61 furono sei milioni e mezzo). «Gli edifici sono collocati in un contesto talmente concentrato - si legge nella relazione - che sarà possibile recintare il villaggio così da usufruirne in modo gradevole e sicuro, con tutti i servizi per l'accoglienza». Una cittadella, delimitata spazialmente ma accessibile a tutti.

L'assessore Fiorenzo Alfieri (Cultura), conferma l'impostazione: «Possiamo disporre senza particolari sforzi progettuali e finanziari di uno straordinario "villaggio" costituito da strutture che nei prossimi anni sarebbero state comunque costruite. Questi lavori dovranno terminare entro metà 2010, in modo che sia possibile utilizzare i nuovi spazi (tutti o in

parte) per la celebrazione del Centocinquantesimo».

Da una serie di colloqui per ora informali con il presidente di Sanpaolo-IMI Enrico Salza e con i rettori delle Università è emersa la disponibilità degli interessati a concedere l'utilizzo degli spazi comuni per ospitare le iniziative collegate alla manifestazione (in primis gli eventi culturali). E' il caso dell'avveniristico grattacielo alto 150 metri che Sanpaolo-IMI ha affidato al talento di Renzo Piano.

Insomma: «Italia 150» è candidato a diventare il fulcro della manifestazione». Subito dopo, aggiunge Alfieri, gli edifici interessati avranno la destinazione per la quale sono stati progettati. Ipotesi di massima, quella sulla quale stanno ragionando il sindaco e la sua squadra, subordinata ai tempi e soprattutto alla disponibilità delle risorse che turbano i sonni di Alfieri. Non a caso, in autunno il Comune inizierà una serie di ricognizioni a Roma - dal Quirinale a Palazzo Chigi - per sondare gli umori e la disponibilità di cassa. «E' essenziale porre la questione per tempo - avverte l'assessore - privilegiando la visione strategica che mancò durante le celebrazioni per il Centenario». Centocinquantesimo dopo, Torino riparte da Spina2.



Il progetto del grattacielo del SanPaolo